

ITALIA

Crollano le mura di Valadier, e Roma con loro

- Nella notte frana un tratto di cinta sotto la terrazza del Pincio
- Manutenzione scarsa e disattenzione, le cause di un declino che investe l'intera Capitale
- Incendi e violenza ma il sindaco minimizza «va peggio altrove»

VITTORIO EMILIANI
ROMA

E un altro pezzo di Roma viene giù... Il crollo di 9 metri del muro che sostiene la strada che da piazza del Popolo sale verso la terrazza del Pincio, è soltanto l'ultimo sintomo della decadenza di Roma, del suo disfacimento. Qui non siamo di fronte ad un rudere plurimillenario bensì ad un'opera che ha circa duecento anni di vita, è inserita nel cuore pulsante della città e dovrebbe, quindi, essere sottoposta ad una costante manutenzione.

Meno male che il crollo del rivestimento murario valadieriano è avvenuto alle 4 del mattino (9 metri in larghezza per 12 in altezza), senza colpire nessuno. Pochi giorni fa c'era stato un segnale premonitore: non lontano dal Pincio, lungo l'Allée des Orangers a Villa Medici un muro seicentesco è venuto giù d'improvviso. Si ha sempre più l'impressione che la Roma di oggi sia disamministrata e viva alla giornata, senza una politica di manutenzione, senza una politica di decoro urbano (tavolino e dehor



I calcinacci del rivestimento di un muro del Pincio, opera del Valadier FOTO CARCONI/ANSA

“selvaggio” colpiscono senza posa imbruttendo vie e piazze bellissime), di modo che i bulli e i violenti di ogni risma si sentono autorizzati a trasformare una “movida” senza freni in una costellazione di risse, di pestaggi, in pieno centro, a Campo de' Fiori. Se l'amministrazione comunale maltratta questa impareggiabile città, perché dovrebbero trattarla meglio loro? Il Pincio - che già così com'è forma insieme allo spazio fisico e metafisico di Piazza del Popolo (quando non è coperta da tende e tendoni delle mille fiere paesane) - costituisce soltanto una parte del grandioso omaggio a Napoleone I progettato da Valadier: un'enorme area verde doveva infatti estendersi dalle sue pendici fino alle rive del Tevere formando così *Le Jardin du Grand Cesar*. Teniamoci care le architetture del Pincio invece di farle sbriciolare. Il crollo, oltre tutto, è avvenuto nella via intitolata a Gabriele D'Annunzio il quale, va sottolineato, fu il solo grande intellettuale italiano a battersi con energia contro gli sventramenti e le lottizzazioni in corso, a Roma e in altre città. È lui a raccontare la visita in casa Boncompagni Ludovisi del grande antichista tedesco Theodor Mommsen. Mentre si stavano congedando, il padrone di casa gli mostra il plastico della grande lottizzazione della propria villa lungo l'asse di Via Veneto. Mommsen guarda in silenzio il Boncompagni quasi fulminandolo, poi si calca il cappello in testa e, senza stringere la mano che gli viene porta, sibila: «Non sapevo che i principi romani usassero mostrare in pubblico

le loro vergogne». Oltre 250.000 metri quadrati di viali, radure, boschi, fontane, aiuole fra piazza Barberini e Porta Pinciana saranno inghiottiti dal cemento.

Lo stato della superstite e vicina Villa Borghese, divenuta comunale agli inizi del '900, dopo una forte campagna di stampa, è sotto gli occhi di tutti: il prato di piazza di Siena è stato distrutto dall'ultimo concorso ippico, tutto il verde appare sofferente. Se gli incendi di sciagurati o di criminali hanno potuto assediare Roma, è anche perché la gestione dei parchi capitolini è stata tolta ad ambientalisti di valore e consegnata a personaggi il cui solo merito era quello di avere una tessera del Pdl o della Destra. Anche qui il livello dell'attenzione sembra precipitato, le sterpaglie si accumulano, il sottobosco non viene pulito, basta l'accendino di un imbecille esibizionista, di un analfabeta dell'ambiente o di un manovale della speculazione edilizia, mai sazia.

Sul versante degli stupri e della violenza sulle donne si è già detto molto e però il più recente episodio, clamoroso, ripropone il tema della sicurezza, diurna e notturna. Ha un bel consolarsi il sindaco Alemanno col fatto che a Roma i reati «crescono ma meno che in altre parti d'Italia» e che la capitale è quinta e Milano prima. Soltanto che la distanza fra le due città si è ridotta: nel 2006 Roma presentava 1 omicidio consumato ogni 100.000 residenti mentre l'anno scorso è salita a 1,3 circa (ben 36 in cifra tonda), mentre Milano è scesa leggermente dall'indice 1,7 del 2006. In assoluto la capitale è seconda, dietro Milano, per il totale dei delitti, il 4 è pure per i furti nelle case ed è terza, dopo Napoli e Milano per le rapine. Per ognuna delle voci criminali si registrano a Roma aumenti fra l'8 e il 13 per cento. C'è poco da stare allegri, signor sindaco.

...
È accaduto lungo via D'Annunzio, a terra una sezione larga circa 9 metri e alta 12

FESTA DEMOCRATICA

**GIOVEDÌ
23 AGOSTO
ORE 21,00
SPAZIO CONCERTI**

Inaugurazione
Leopoldo Di Girolamo
Sindaco di Terni

Marco Meloni
Responsabile Riforma
dello stato, Università
e Ricerca, Pa

Oriano Giovanelli
Presidente Forum Riforma
Pa e Innovazione PD

Lamberto Bottini
Segretario Regionale PD

Mario Giovannetti
Segretario Provinciale
di Terni PD

Andrea Delli Guanti
Segretario Comunale
di Terni PD

**VENERDÌ
24 AGOSTO
ORE 21,00
CAFFÈ INCONTRO**

**STATO SOCIALE:
UN INVESTIMENTO
PER IL FUTURO**
con On. **Giuseppe Fioroni**
Presidente Forum Welfare
PD

**III Festa della
pubblica amministrazione
e innovazione**

**TERNI
23 AGOSTO - 9 SETTEMBRE**

**DOMENICA
26 AGOSTO
ORE 21,00
SPAZIO DIBATTITI**

**I comuni
tra restrizione
della spesa
e servizi ai cittadini**

Leopoldo Di Girolamo
Sindaco di Terni

Vladimiro Boccali
Sindaco di Perugia
Sindaci dei comuni
della provincia di Terni

**LUNEDÌ
27 AGOSTO
ORE 21,00
SPAZIO DIBATTITI**

**Il ruolo della politica
per una svolta
democratica;
riflessioni
sulla forma-partito**

Parteciperanno dirigenti
regionali e nazionali del PD

**MARTEDÌ
28 AGOSTO
ORE 21,00
SPAZIO DIBATTITI**

**Il PD incontra
le forze economiche
e sociali - Lavoro,
crescita e coesione
sociale**

Parteciperanno le
associazioni datoriali,
del movimento
cooperativo e le
organizzazioni sindacali

**MERCOLEDÌ
29 AGOSTO
ORA 18,30
ANGOLO
DEL LIBRO**

**Nata per unire
di Enzo Cheli, Il mulino**
**Nel segno della
Costituzione
di Lorenza Carlassore
Feltrinelli**

Saranno presenti
i due autori e
on. **Roberto Zaccaria**

**Ore 21,00
Merito
e Giustizia Sociale**

Francesco Profumo
Ministro dell' Istruzione

Stefano Fassina
Responsabile Lavoro PD

Coordina
Eleonora Voltolina
Giornalista e autrice
del libro "Se potessi
avere 1000 euro al mese"

**GIOVEDÌ
30 AGOSTO
ORE 18,30
ANGOLO
DEL LIBRO**

**Democrazia
Partecipativa
Partito e stato in Italia.
Le nomine pubbliche
tra clientelismo
e spoils system**

di **Fabrizio Di Mascio,**
Il Mulino
ne discuteranno
Michele Prospero
Gian Franco Reborà



partitodemocratico.it
youdem.tv

Spariscono i vincoli: così avanza il cemento

ELLA BAFFONI
ROMA

È un triangolo di verde tra via Marco Polo e via Beccari all'Ardeatino, un bel pezzo di Roma. Meglio, era. Le ruspe hanno iniziato il loro lavoro, lo scavo è profondo oltre quattro metri, le betoniere sono pronte a riversare nell'area quintali di cemento. Una delle tante costruzioni nei lotti liberi, edilizia di completamento. In quel trapezio di terreno libero sorgeranno tre grandi funghi, oltre sei piani: del tutto fuori scala in una zona costruita negli anni '50 e in cui le palazzine non più alte di tre piani sono vincolate almeno nell'aspetto esteriore.

Gli abitanti della zona all'inizio non hanno fatto caso al via vai di camion. «Si pensava a uno dei tanti interventi di sfalcio e di ripulitura dei rovi, come tutte le estati - dice un condomino - Poi è comparso un piccolo cartello di inizio lavori della Romana costruzioni e abbiamo capito. Ma qualcuno non voleva crederci: questo è l'ultima area libera che consente la vista delle mura del Sangallo, dagli anni '50 ha resistito agli assalti dei peggiori sindaci, da Rebecchini in poi. E ora...».

E ora il cantiere è aperto. L'impresa costruttrice è di peso, ha lavorato al Maxxi e a Roma3, sta costruendo uffici e ambulatori per il Gemelli in zona san Paolo, proprio sopra l'antico cimitero, alla Stazione di Monza. Un portafoglio di tutto rispetto che non ha però intimidito i cittadini dell'Ardeatino, che hanno costituito un Comitato contro il nuovo cantiere. E hanno scoperto la bizzarra storia della licenza edilizia. Dunque: per anni quell'area era stata vincolata paesaggisticamente, vincolo totale a verde pubblico, poi decaduto. Nel 2001 una sentenza del Tar ha stabilito che a quell'area venisse attribui-

ta la destinazione urbanistica M2, cioè a servizi pubblici con una deroga malandrina, che permette di commutarla a edilizia privata. E con una cubatura enorme, 2 metri cubi al metro quadrato. Insomma il Tar ha riconosciuto il diritto a edificare ma senza armonizzare le nuove costruzioni con quelle della zona bensì adottando gli standard usati in qualsiasi periferia, applicati in una zona paesaggisticamente da tutelare.

Altra questione singolare: il Tar sentenza sulla destinazione d'uso di un'area dando torto al Comune, e il Comune non l'impugna? No, non lo fa. Ci prova la Regione, un Commissario ad acta conferirà all'impresa il permesso di costruire, poi il consiglio comunale approverà - siamo già al 2008 - la Regione Lazio e il Ministero per i beni culturali rilasciano autorizzazione paesaggistica e parere favorevole, e il cantiere s'avvia. A tutelare la vista delle mura del Sangallo - codificata dai quadri dei viaggiatori del Grand Tour e dunque storificata - resterà, ormai, solo il terreno coltivato dei Missionari della Sacra Famiglia, un convento che da tempo è insediato in via Beccari 43.

È anche così che si cementifica Roma, carte in regola grazie a qualche escamotage. Come i 700 metri quadrati "sanati" davanti alle Terme di Caracalla, un ex vivaio condonato tra la via Appia Antica, lungo via delle Terme di Caracalla, zona di vincolo assoluto. O il cantiere dell'ex deposito Atac di via della lega Lombarda, una raffica di tesori archeologici - sovrastati da un grattacielo nuovissimo: zanne di elefanti e ossa paleolitiche, una vasca monumentale d'epoca repubblicana, ville e edifici artigianali, un sistema di cisterne e tubature in terracotta, un colombario del III secolo, un mitreo con ara e sarcofago in una sala finemente mosaicata. Un tesoro, ma il cemento non si è fermato.